

Riflessioni su una giornata di alta cultura ad Ascoli Piceno

Franco Eugeni*

DOI:10.30449/AS.v10n20.180

Ricevuto 27-11-2023 Approvato 13-12-2023 Pubblicato 31-12-2023



Sunto: *Ascoli Piceno, splendida città per gran parte medioevale di circa 50.000 abitanti. La città sorge nella confluenza tra il Torrente Castellano e quel fiume Tronto che, prima dell'unità d'Italia, segnò il confine tra il Regno delle Due Sicilie e il territorio della Chiesa. Ascoli Piceno è luogo pieno di monumenti ed edifici, ma il cuore della città è la Piazza del Popolo (XIII sec), di stile rinascimentale che, similmente alla Piazza San Marco a Venezia, sembra più un salotto cinto per tre lati da porticati, risalenti ai primi anni del 1500, e chiuso dalla stupenda abside della Chiesa di San Francesco, consacrata il 24 Giugno 1371. La Chiesa è un esempio di architettura gotico-francescana. Su questa piazza si affaccia il Palazzo dei Capitani (XIII Sec), con la sua torre merlata, che fu sede dei Capitani del popolo. Nella piazza si affaccia anche il più recente Caffè Meletti (1907), che è una rara espressione del Liberty nelle Marche, con le sue decorazioni floreali e gli arredi originali e perfetti. In questi due luoghi sono stato invitato al 1° Convegno internazionale "Il Valore della Poesia nella contemporaneità tra Letteratura e Psicoanalisi" organizzato il 27 Ottobre 2023 dall'Accademia Agape e dal Comune di Ascoli Piceno. Le Relazioni sono state presentate in una sala del Palazzo dei Capitani e le conclusioni ed interventi, nel tardo pomeriggio al Caffè Meletti. Personalmente non avevo portato una relazione, ma avendo poi fatto più di un intervento, mi è stato chiesto di scriverli in questo articolo che è anche descrittivo dell'evento.*

Parole Chiave: Ascoli Piceno - Fedeli d'amore - Intelligenza artificiale - Transumanesimo

Abstract: *Ascoli Piceno, a splendid, largely medieval city of around 50.000 inhabitants. The city stands at the confluence between the Castellano Torrent and the Tronto river which,*

* Già Professore Ordinario di Discipline matematiche e di Filosofia della Scienza; eugenif3@gmail.com.

before the unification of Italy, marked the border between the Kingdom of the Two Sicilies and the territory of the Church. Ascoli Piceno is a place full of monuments and buildings, but the heart of the city is the Piazza del Popolo (XIII century), in Renaissance style which, similar to Piazza San Marco in Venice, seems more like a living room surrounded on three sides by porticoes, dating back to the early 1500s, and closed by the stupendous apse of the Church of San Francesco, consecrated on June 24, 1371. The church is an example of Gothic-Franciscan architecture. Overlooking this square is the Palazzo dei Capitani (13th century), with its crenellated tower, which was the seat of the Captains of the people. The more recent Caffè Meletti (1907) also overlooks in the place, which is a rare expression of Liberty in the Marche, with its floral decorations and original and perfect furnishings. In these two places I was invited to the 1.th International Conference “ Il Valore della Poesia nella contemporaneità tra Letteratura e Psicoanalisi ” organized on October 27, 2023, by the “Agape Academy” and the “Municipality of Ascoli Piceno”. The reports were presented in a room of the Palazzo dei Capitani and the conclusions and remarks were presented, in the late afternoon, at the Caffè Meletti. Personally I had not brought a report, but having then made more than one remark. So, I was asked to explain them in this paper, which is also descriptive of the event.

Keywords: Ascoli Piceno – Faithful of love – Artificial intelligence - Transhumanism

Citazione: Eugeni F., *Riflessioni su una giornata di alta cultura ad Ascoli Piceno*, «ArteScienza», Anno X, N. 20, pp. 59-80, DOI:10.30449/AS.v10n20.180.

1 - 1° Convegno internazionale “Il Valore della Poesia nella contemporaneità tra Letteratura e Psicoanalisi”

Ringrazio molto il dott. Antonio Lera, Presidente dell’Accademia Agape,¹ caffè letterari d’Italia e d’Europa, per avermi invitato a questo evento, al quale ho partecipato in compagnia di Maurizio Lera, suo fratello e mio fraterno amico. Ho avuto modo di tornare a incontrare vecchi amici e conoscerne di nuovi. In primo luogo ho potuto rivedere il Magnifico Rettore dell’Università di Teramo, il prof. Dino Mastrocola, già Preside della Facoltà di Agraria di Teramo, dove è professore ordinario di Processi della tecnologia alimentare. La seconda persona che ho rivisto con grande piacere, è stato il prof. Chri-

1 Il dott. Antonio Lera è un noto psichiatra abruzzese, poeta e letterato. Numerosi, oltre venti i premi nazionali e internazionali che gli sono stati conferiti.

stian Corsi, Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione, dove è professore ordinario di Economia aziendale. È stato il rivedere una parte della mia storia. Dal 1996 dall'Università di Roma mi trasferii sulla Cattedra di Epistemologia e Filosofia della Scienza dell'Università di Teramo, università dove sono stato per molti anni Direttore del



Fig. 1 -Ascoli Piceno- Palazzo dei Capitani.

Dipartimento di Scienze della comunicazione e prorettore per la Didattica. In quel periodo sono stato membro del Comitato Ordinatore della Facoltà di Agraria e successivamente, io stesso con altri due Docenti Ordinari, siamo stati i fondatori della Facoltà di Scienze della Comunicazione, oggi presieduta da Christian Corsi. Christian mi ha detto poi che i miei ex assistenti, oggi professori di ruolo, sono tra i suoi più significativi collaboratori.

Tra le persone che conoscevo da meno tempo ho poi rivisto la prof.ssa Franca Maroni, incredibile poetessa, e il presidente Giuseppe Capretti del Lions Club di Ascoli Piceno, con i quali sono entrato da qualche tempo in gradita sintonia. Con Capretti mi accomuna la presidenza che io ebbi anni addietro del Rotary Club di Teramo, entrambi importanti Club Service.

La cornice della città di Ascoli Piceno, il *Palazzo dei Capitani* e l'antico e glorioso *Bar Meletti*, sono un bel ricordo della mia infanzia, dal momento che i miei nonni abitavano nella via dietro il suddetto Bar, e al Cimitero di Ascoli è la nostra tomba di famiglia, nella quale vi sono cinque generazioni della mia famiglia. Fu nei primi del 1700 che un mio antenato Orazio Eugeni di Chiaromonte, venne da Perugia, nel ruolo di Capitano della fortezza, creando il nostro ramo ascolano.

Ma sono nate nuove e interessanti conoscenze come sempre acca-



Fig. 2 - Ascoli Piceno- Caffè Meletti.

de in questi incontri. Al mio arrivo mi è venuta incontro una bellissima e giovane signora, che vedendomi anziano ad arrancare con due bastoni, mi ha gentilmente offerto aiuto. La signora Simona Advincula è una importante scrittrice brasiliana, autrice di una ventina di libri, di grande interesse specie per l'infanzia. Con lei un interessante e impegnato

editore, Nicola Bergamaschi, delle Edizioni WE di Cremona. L'altro interessante personaggio che ho avuto il piacere di incontrare è il dott. Angelomarco Barioglio, uno psicoterapeuta che ha brillantemente presieduto la tornata pomeridiana del Convegno. Parlando con lui ho scoperto conoscenze e interessi comuni interessanti.

Dopo questo inizio salottiero, desidero entrare nel tema della giornata. Non sono un esperto di poesia ma da sempre mi sono occupato e mi occupo professionalmente di didattica, formazione e comunicazione, con particolare riguardo anche al settore della crittografia e della protezione dell'informazione.

Il convegno è iniziato con una presentazione delle tematiche da parte del dott. Lera e da un suo intervento. Subito dopo il dott. Cristian Muscelli, psicoterapeuta psicoanalitico, docente alla University of New Hampshire ha tenuto una bella conferenza dal titolo: *La parola poetica e il malinteso*. Troverete le varie relazioni negli atti di questo convegno. Personalmente mi sono limitato a fare qualche intervento, che ho qui sintetizzato, dando una forma relazionale alle mie tante divagazioni speriamo non ancora farneticazioni, come può capitare a quelli della mia età.

Le poesie sono un testo particolare attraverso cui l'autore esprime pensieri, sentimenti ed emozioni, cosa che avviene anche in prosa.

Le parole, nella poesia, seguono inoltre una particolare struttura, organizzata in versi e strofe, in modo da ottenere effetti di suono, ritmo e significato, che differenzia la poesia dalla prosa. Va subito rivelato che la poesia rientra in quello che è il modello generale di comunicazione, ed da questo punto di vista che desidero guardare il problema poetico.



Fig. 3 -Ascoli Piceno- Caffè Meletti. Sala del 1° Convegno internazionale “Il Valore della Poesia nella contemporaneità tra Letteratura e Psicoanalisi”

2 - La comunicazione

Uno dei primi personaggi a porsi in modo serio sul come funzionasse la comunicazione fu Sant'Agostino, vescovo di Ippona (354 - 430). Nel *De Magistro* (388), opera di didattica generale e pedagogia, Agostino parte da una realtà che si forma nella sua mente e che desidera trasmettere a un suo allievo, lo fa attraverso delle parole che egli spera traducano quanto egli ha nella mente. L'allievo recepisce queste parole, le interpreta, e forma una immagine nella sua mente. Agostino ritiene che è molto improbabile che le due immagini si discostino di poco, usualmente ritiene che si discostino tra loro in modo sensibile. Taluno, e io sono tra questi, ritiene che tale aspetto sia di importanza capitale, come espressione della incomunicabilità sempre latente, negli aspetti della comunicazione, e in particolare nel mondo della poesia.

È interessante notare come un risveglio del problema non appare, se non nell'avanzato '800. Il linguista russo Roman Jakobson (1896 -1982), naturalizzato USA, ha schematizzato sei aspetti fondamentali della comunicazione proponendo un primo modello descrittivo,

precisando che nella comunicazione devono includersi anche altre forme di comunicazione, quali il linguaggio non verbale, ma anche il più particolare linguaggio che si riferisce a suoni e gesti.²

I primi quattro sono: il mittente, il messaggio, il destinatario, il contesto generale della comunicazione. A questi quattro aspetti se ne aggiungono ancora due: un codice comune di comunicazione (una lingua, un codice segreto); uno strumento fisico di comunicazione (parlare, telefono, telegrafo, computer).

Un antico sistema era il corriere. Se il messaggio era segreto, si radeva la testa del corriere, si scriveva il messaggio sul cuoio capelluto, si facevano ricrescere i capelli e poi ci inviava il corriere. Ovviamente occorre tempo! Una precisazione più o meno contemporanea a quella di Jakobson, nasce dal politologo statunitense Harold Dwight Lasswell (1902 -1978) noto per i suoi contributi alle scienze politiche che si riassume nella sequenza: chi, dice cosa, in quale canale, a chi, con quale effetto. Ma dovevano nascere modelli più razionali. Un modello del genere fu sviluppato nel 1948 dall'ingegnere Claude Shannon (1916-2001) e dal matematico Warren Weaver (1894-1978), come un processo in cui un mittente (M) trasmette un messaggio (m) a un ricevente (R) attraverso un canale (C):

$$M \rightarrow m \rightarrow C \rightarrow R$$

Il modello prevede anche la presenza di rumore nel canale di comunicazione, rumore o interferenze che possono interferire con il messaggio e influenzare la sua comprensione da parte del ricevente. Oggi tale problema è in gran parte risolto attraverso i codici correttori, specie quelli a pacchetto di errore.

Se il messaggio è segreto allora m è crittografato e M ed R devono possedere il segreto del codice crittografico. Se ci chiediamo quanto sia solido questo sistema di protezione dell'informazione, in modo definitivo risponde il Teorema di Shannon:

Sia (m) un messaggio di simboli ,di lettere e numeri, sia dato un sistema

2 Da non dimenticare che oggi è nato un intero campo di applicazioni sull'esame dei gesti e delle posture, la cosiddetta programmazione neurolinguistica.

crittografico s dei medesimi simboli, sia $(m^)=s(m)$ il sistema crittografato ottenuto mediante una chiave costruita con i medesimi simboli. Se accade che la chiave è lunga come il testo, i simboli della chiave sono prodotti in modo casuale, allora non è possibile decrittare³ il messaggio crittografato.*

Il teorema fa acqua solo quando la chiave deve essere trasmessa in tempo reale. Ma qui nascono altre difficoltà e non abbiamo spazio per accennarle.

Ma le poesie non sono crittografate, possono essere ermetiche come nella produzione poetica dei Fedeli d'amore, che operarono sulla fine del 1200. A mio avviso è importante andare a ristudiare questi particolari poeti, tra i quali troneggiano ad esempio Guido Cavalcanti, Dante Alighieri, Cecco d'Ascoli,⁴ Lapo Gianni, e non ultimi Francesco da Barberino, Guido Guinzelli, Giovanni Boccaccio e Francesco Petrarca. Ebbero tra loro molte controversie. Interessante la controversia tra Cecco d'Ascoli e Dante Alighieri. Nell'opera *l'Acerba* di Cecco, l'autore raduna dati astronomici, astrologici, alchimistici e naturalistici, di origine per lo più araba, che egli contrappone alla "falsa" scienza della Commedia dantesca. Dante viene accusato di nascondere la verità tra i veli dell'allegoria, nelle favole appunto. Nell'*Acerba*, una vera e propria "anti-Commedia", leggiamo nei versi tratti dal libro IV, cap. XII dell'Opera:

*Qui non se canta al modo de le rane;
Qui non se canta al modo del poeta,
Che finge, imaginando, cose vane.
Ma qui respolende e luce onne natura,
Che a chi intende fa la mente lieta.
Qui non se gira per la selva obscura;*

*Qui non veggio Paulo né Francesca;
De li Manfredi non veggio Alberigo,
Che diè l'amari fructi ne la dolce esca;
Del Mastin vecchio e novo da Verucchio,*

3 Decrittare vuol dire scoprire il contenuto del messaggio crittografato senza conoscere la chiave.

4 Francesco Stabili (1269–1327) di Ascoli Piceno, città ove troneggia una statua che lo raffigura come Cecco d'Ascoli, arso vivo dall'inquisizione come eretico. Compose *l'Acerba*, opera scientifica in versi. Critica Dante ritenendo l'opera dantesca frutto di pura fantasia.

*Che fece de Montagna, qui non dico,
Né de' Franceschi lo sanguigno mucchio.*

Le opere dei Fedeli d'amore furono mirabilmente studiate da molti autori tra i quali citiamo ad esempio Gabriele Rossetti⁵ (1783-1854), Luigi Valli (1878-1931) e Renè Guenon (1886-1951) per citare alcuni dei grandi studiosi del fenomeno, oltre a un grande stuolo di studiosi a partire dal 1960. Dopo il 1300 il pensiero dei Fedeli d'amore finì in Oriente. Ci chiediamo: erano i Fedeli d'amore ispirati ai Trovatori (compositori) provenzali medioevali. Fu l'amor cortese provenzale ispiratore delle donne simboliche dei Fedeli d'amore e del dolce stil novo⁶ del Guinizelli? Erano queste donne simbolo di una ricerca ermetica di una conoscenza proibita? Furono essi gli eredi della conoscenza cataro-templare e parimenti gli ispiratori di quel movimento dei seicenteschi Rosacroce? Fu questo un leggendario⁷ ordine segreto alchemico e cabalistico, parzialmente cristiano-gnostico, ordine di cui si inizia a parlare nel 1614 a Kassell in Germania, quando si distribuisce un opuscolo anonimo dal titolo Fama fraternitatis Rosae Crucis. In esso si raccontava la vita di Christian Rosenkruz⁸ del quale si asseriva, che passati 120 anni dalla sua morte si sarebbe ritrovato il suo corpo ancora intatto, circondato da simboli

5 Gabriele Rossetti nasce a Vasto in Abruzzo. Poeta, studioso di Dante e patriota. Nel 1924 si trasferisce a Londra dove è professore di letteratura al King's College. Il figlio Dante Gabriel R. (1828-1882) pittore e poeta è stato uno dei fondatori del movimento artistico dei Preraffaeliti. La loro visione della donna in poesia e nei dipinti è da approfondire. La sorella di Dante Gabriel R., al secolo Christina R. (1830-1894) è stata, a sua volta, una poetessa britannica.

6 Non vi è dubbio che la corrente stilnovista portò la tradizione letteraria italiana verso l'ideale di un poetare ricercato e aulico. La poetica stilnovista, che sembra influenzare notevolmente Francesco Petrarca, acquista un carattere qualitativo e intellettuale più elevato: il regolare uso di metafore e simboli, così come i duplici significati delle parole. Forse spopiante lo stile ermetico dei primi fedeli d'amore.

7 Chi scrive è convinto che la leggenda non è storia, ma in mancanza di storie è una espressione umana che può raccontare sia verità distorte sia desideri sociali, non realizzati ma proposti. In fondo quello dei Rosacroce fu un movimento, forse mai esistito, ma che produsse un pensiero importante: non divulgare la Scienza a chi non è in grado di comprenderla ed è quindi incapace di farne buon uso. Problema questo ripresentatosi al tempo della bomba atomica.

8 Forse mai esistito e questo appare come un nome simbolico.

e insegne di tipo iniziatico.

Da notare, a mio avviso, che l'ascoltatore può non essere abituato alle figure mentali prodotte dai versi, ma allora è solo educazione alla comprensione e all'ascolto, come capire la musica, la filosofia, la matematica, una lingua. Il comprendere dunque è il possedere o non possedere la micro-lingua adatta alla comprensione.

Ben diverso dal comprendere è il creare. Per creare una poesia, un testo, una musica, un quadro, un progetto, può non essere sufficiente una formazione specifica, personalmente credo che non sia possibile educare una persona a creare, se manca quel "quid" di astratto e indefinito che è la scintilla creativa dell'artista.

Nel contesto mi è piaciuto l'intervento del Magnifico Rettore dell'Università di Teramo prof. Dino Mastrocola, che ha condiviso con me la questione che per creare occorre un "quid" che si deve possedere e che è l'arte. Ha anche lodato la poesia di Fabrizio De Andrè, poesia che io adoro personalmente come anche quella di Giorgio Gaber. Un personaggio presente ha contestato, in modo piuttosto acceso il Magnifico, asserendo che De Andrè non è un poeta. Il prof. Dino Mastrocola, molto signorilmente, non ha replicato, io ero lì per intervenire, poi ho fatto la sua stessa scelta. In realtà, ripensandoci, forse De Andrè e Gaber non avrebbero gradito loro di essere considerati solo poeti, sono qualcosa di più, perché fanno poesia e musica assieme, ma mirabilmente, mescolandovi la sociologia dei derelitti da parte di De Andrè e i meccanismi della psiche che cade giornalmente nelle piccole cose, da parte di Giorgio Gaber. Il prodotto finale delle loro opere è stato veramente notevole.

3 - L'intelligenza artificiale (AI)

Un ultimo tema che è emerso è quello dell'intelligenza artificiale. Su questo tema sono intervenuto, raccontando una esperienza personale fatta al Politecnico di Milano, dove sono stato professore alcuni anni fa, se ben ricordo sulla fine degli anni '80. Il compianto prof. Giovanni Melzi (1931-1992) era stato mio direttore di ricerca nei miei primi anni di attività, parlo del 1963-66. Negli anni '89-'91

mi aveva chiamato a Milano per collaborare ad alcuni progetti di didattica avanzata e formazione per l'avvio di un dottorato. In quel periodo stava utilizzando alcuni programmi con i quali gli architetti stavano tentando di produrre progetti standard. Giovanni li applicò a costruire musica che imitava Mozart. I programmi funzionavano e la musica veniva fuori, ma lui e i suoi amici che comprendevano la micro-lingua della musica, decretarono: sembra Mozart, ma non è Mozart. Quei programmi erano probabilmente gli antenati di quelli con i quali ci presentano oggi l'AI. Avendo io tenuto negli ultimi anni della mia attività un insegnamento di Epistemologia dell'Informatica ho provato a lavorare in AI. Mi serviva una descrizione di una astronave aliena per un racconto e ho provato. AI mi ha descritto una astronave aliena, ma un qualunque ragazzo di prima media a mio avviso sarebbe stato più bravo. Provo ora a fare un esperimento con voi.

Prendiamo una breve poesia di Alda Merini dedicata alle donne.

*Stupenda
immacolata fortuna
per te tutte le creature
del regno
si sono aperte
e tu sei diventata la regina
delle nostre ombre
per te gli uomini
hanno preso
innumerevoli voli
creato l'alveare del
pensiero
per te donna è sorto
il mormorio dell'acqua
unica grazia
e tremi per i tuoi incantesimi
che sono nelle tue mani
e tu hai un sogno
per ogni estate
un figlio per ogni pianto
un sospetto d'amore
per ogni capello
ora sei donna*

*tutto un perdono
e così come ti abita
il pensiero divino
fiorirà in segreto
attorniato
dalla tua grazia.*

Prendo i primi 5 versi della poesia:

*Stupenda
immacolata fortuna
per te tutte le creature
del regno
si sono aperte*

Aprò *BARDgoogle*, che è il programma di AI di Google, e do il comando "continua i versi", li inserisco e guardate cosa viene.

Continua i seguenti versi
volume_up

Versi iniziali:

*In un mondo di stelle e di sogni, dove tutto è possibile, tu sei la mia
stella polare, la luce che mi guida.*

Continuazione:

*Nel tuo sorriso vedo il futuro, nei tuoi occhi il mio destino, nella tua
mano la mia felicità, nel tuo cuore il mio amore.*

*Con te accanto, tutto è possibile, anche volare, anche raggiungere le
stelle, anche realizzare i miei sogni più grandi.*

*Tu sei la mia forza, la mia speranza, la mia ragione di vita, e io ti amo
più di ogni altra cosa al mondo.*

Conclusione:

*Ti amo per sempre, nel bene e nel male, nella gioia e nel dolore, fino
alla fine dei nostri giorni.*

AI commenta: questa è una continuazione possibile dei versi che mi hai fornito. Ho cercato di mantenere lo stesso stile e la stessa atmosfera, aggiungendo alcuni elementi nuovi per dare un senso di progressione alla storia.

Ad esempio, ho aggiunto un riferimento al futuro, per sottolineare il fatto che la relazione tra i due personaggi è destinata a durare. Ho anche aggiunto un riferimento al volo, per rappresentare l'ambizione e la speranza dei due innamorati.

Naturalmente, questa è solo una proposta. È possibile continuare i versi in modi diversi, a seconda dello stile e del messaggio che si desidera trasmettere.

Per te tutte le creature Del regno si sono aperte

Come fiori Al sole O come bocche Alla musica

Tu sei la regina Delle nostre ombre La luce Che illumina il nostro buio

Tu sei la fonte Della nostra ispirazione La musa Che ci spinge a creare

Tu sei la forza Che ci sostiene L'amore Che ci fa vivere

Tu sei la vita Che ci dà speranza Il sogno Che ci rende immortali

Questa è una possibile continuazione dei versi che mi hai fornito. Ho cercato di mantenere lo stesso stile e la stessa atmosfera, aggiungendo alcuni elementi nuovi per sviluppare il tema della donna come fonte di ispirazione e di forza.

Ad esempio, ho aggiunto un riferimento ai fiori e alla musica, per sottolineare la bellezza e la capacità di affascinare della donna. Ho anche aggiunto un riferimento alle ombre e al buio, per sottolineare il ruolo della donna come guida e come fonte di luce nella vita degli uomini.

Naturalmente, questa è solo una proposta. È possibile continuare i versi in modi diversi, a seconda dello stile e del messaggio che si desidera trasmettere.

Il Esempio . Ora digito un rigo di testo e scrivo:

Oggi il dott. Antonio Lera va a presenziare un Convegno sulla poesia ermetica.

AI scrive:

Il dott. Antonio Lera si alza presto questa mattina, domenica 26 novembre 2023, per prepararsi al Convegno sulla poesia ermetica che si terrà a Cologna Spiaggia, in Italia. Il convegno inizia alle 9:00 e durerà fino alle 18:00.

Il dott. Lera è un esperto di poesia ermetica e ha pubblicato diversi libri sull'argomento. È particolarmente interessato alla figura di Eugenio Montale, uno dei principali poeti ermetici italiani.

Il dott. Lera arriva a Cologna Spiaggia alle 8:00 e si registra al convegno. Dopo aver lasciato i suoi bagagli in hotel, si reca nella sala conferenze dove si terrà il convegno.

Il convegno inizia con un intervento del professore Guido Davico Bonino, uno dei maggiori studiosi di poesia ermetica. Il professore Davico Bonino parla della storia della poesia ermetica e dei suoi principali esponenti.

Dopo l'intervento del professore Davico Bonino, è il turno del dott. Lera. Il dott. Lera parla della poesia di Eugenio Montale, concentrandosi in particolare sul suo uso del simbolo e dell'allegoria.

L'intervento del dott. Lera è molto apprezzato dal pubblico. Alla fine dell'intervento, il dott. Lera viene invitato a rispondere alle domande del pubblico.

Dopo l'intervento del dott. Lera, si susseguono altri interventi di studiosi di poesia ermetica. Il convegno termina alle 18:00.

Il dott. Lera è soddisfatto della sua partecipazione al convegno. Ha avuto l'opportunità di discutere con altri studiosi di poesia ermetica e di condividere le sue conoscenze su questo affascinante genere poetico.

Al termine del convegno, il dott. Lera si reca in un ristorante di Cologna Spiaggia per cenare. Dopo cena, si reca a passeggiare sul lungomare.

Il dott. Lera è colpito dalla bellezza del paesaggio. Il cielo è stellato e il mare è calmo. Il dott. Lera si ferma a contemplare il panorama.

Il dott. Lera pensa alla poesia ermetica. La poesia ermetica è spesso caratterizzata da immagini evocative e suggestive. Il dott. Lera pensa che la bellezza del paesaggio che lo circonda sia simile alla bellezza della poesia ermetica.

Il dott. Lera si sente arricchito da questa esperienza. È grato di aver avuto l'opportunità di partecipare al convegno e di aver potuto ammirare la bellezza di Cologna Spiaggia.

Ecco alcuni dettagli specifici che potrebbero accadere durante il convegno:

- Il dott. Lera potrebbe incontrare un altro studioso di poesia ermetica con cui condivide la sua passione per questo genere

poetico. I due potrebbero decidere di collaborare a un progetto di ricerca.

- Il dott. Lera potrebbe essere invitato a scrivere un articolo o un libro sulla poesia di Eugenio Montale.

- Il dott. Lera potrebbe essere invitato a partecipare a un altro convegno sulla poesia ermetica.

OSSERVAZIONE. Se ci chiediamo perché Colonia è solo perché il mio computer, che ha fatto la richiesta, è registrato a Colonia come indirizzo.

NOTA di AI. Questi sono solo alcuni esempi, naturalmente. Ciò che accade esattamente al convegno dipenderà da vari fattori, tra cui gli interventi degli altri relatori, le domande del pubblico e le interazioni tra i partecipanti.

In questi esempi di AI ho utilizzato "Bardgoogle", che è l'AI proposta da google. Ebbene questo è quanto può fare oggi l'AI nel nostro settore. Non so dire se ci possono essere pericoli futuri, al momento a me non sembra.

Dovremmo chiudere il paragrafo con una definizione di intelligenza artificiale (AI). Usualmente per AI indichiamo una tecnologia di base che consenta di simulare vari processi dell'intelligenza umana, attraverso la creazione e l'uso di algoritmi integrati in un ambiente di calcolo dinamico.

La nascita dell'idea della AI risale al 1956 quando nel New Hampshire, nel Dartmouth College, si tenne un convegno al quale presero parte alcune delle figure di spicco del nascente campo della computazione, dedicata allo sviluppo di sistemi intelligenti. Tra questi: John McCarthy, Marvin Minsky e Claude Shannon. Fu proprio McCarthy che introdusse il termine intelligenza artificiale, che segnò, in modo indelebile, la nascita effettiva della disciplina, conferendole una natura propria.

Una primaria distinzione in seno alla ricerca nel campo dell'AI è quella di intelligenza artificiale debole e intelligenza artificiale forte a seconda che vengano riprodotte solo alcune o quasi tutte le funzionalità della mente umana.

L'AI debole tende a sviluppare macchine in grado di risolvere

problemi specifici, senza avere però coscienza delle attività svolte. Siamo contornati da strumenti operanti secondo l'AI debole, come lavatrici, muletti, trattori, esoscheletri, ma anche strutture come l'assistente di google e similari, programma di traduzione automatica, e quanto altro.

L'AI forte (strong AI o artificial general intelligence AGI) è la capacità di un agente intelligente di apprendere e capire un qualsiasi compito intellettuale che può imparare un essere umano. È l'obiettivo principale di alcune delle ricerche nell'intelligenza artificiale. L'attenzione è su quei programmi informatici in grado di essere senzienti e di avere una coscienza. Varie contestazioni e discussioni sono oggi aperte sulla reale possibilità di una realizzazione di una completa strong AI.

Per concludere il paragrafo ci chiediamo quali possano essere gli eventuali rischi dell'intelligenza artificiale? Le applicazioni di intelligenza artificiale che sono a contatto o anche integrate del corpo umano possono essere pericolose se mal progettate, utilizzate in modo improprio o nella modifica della mente. Un uso non regolamentato dell'intelligenza artificiale potrebbe causare malfunzionamenti nella rete elettrica, danneggiare centrali nucleari, causare problemi economici globali, dirigere in modo fallace veicoli a guida autonoma, ancora negli armamenti potrebbero condurre a una perdita di controllo su armi distruttive. Ma di alcuni grandi rischi parliamo nei prossimi paragrafi.

4 - Le linee etiche per l'AI

Partendo dalla premessa per cui i governi devono garantire l'impiego dell'intelligenza artificiale nel massimo rispetto dell'etica, nell'aprile del 2019, l'Unione Europea ha elaborato il suo codice etico, che contiene le linee guida su utilizzo e sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale. Il documento, che è stato predisposto da un gruppo di 52 esperti, rappresentati da informatici, ingegneri ma anche giuristi, filosofi, industriali, matematici, ha avuto un iter lungo e varie fasi di approfondimento.

Il punto di partenza dell'intero documento, e di tutti i principi giuridici che ne sono scaturiti, è che l'intelligenza artificiale deve avere l'uomo al centro e deve essere al servizio del bene comune per migliorare il benessere e garantire la libertà. Per prima cosa, il gruppo di esperti ha identificato le fondamenta giuridiche sulle quali il codice dovesse poggiare ricercandole nei Trattati UE, nella Carta dei Diritti e nella legge internazionale dei Diritti Umani. Da questa analisi sono stati individuati quei diritti inderogabili che, nell'Unione Europea, devono essere rispettati per l'intelligenza artificiale, vale a dire:

- Rispetto per la dignità dell'uomo
- Libertà dell'individuo
- Rispetto per la democrazia e per la giustizia
- Eguaglianza e non discriminazione
- Diritti dei cittadini

A questo punto è stato possibile dare indicazioni su quali fossero i principi etici da seguire nell'Unione per garantire che i sistemi di intelligenza artificiale siano sfruttati in modo affidabile, ovvero rispetto per l'autonomia dell'uomo, prevenzione del danno, equità e correttezza.

L'ultima fase di lavoro del gruppo di esperti è stata quella di redigere le linee guida UE del codice etico cui aziende, ricercatori e le comunità in generale dovranno attenersi e che rappresentano la traduzione operativa e la sintesi dei diritti fondamentali e dei principi sopra elencati.

5 - Riflessioni finali sul futuro dell'uomo

L'intelligenza artificiale è dunque una disciplina dibattuta tra scienziati e filosofi, poiché manifesta aspetti etici oltre che teorici e pratici. Il grande Stephen Hawking (1942-2018) nel 2014, ha messo in guardia riguardo ai pericoli dell'intelligenza artificiale, considerandola una minaccia per la sopravvivenza dell'umanità.

In questo paragrafo voglio indicare altri aspetti che preoccupano

non solo me, ma anche tanti altri colleghi del mondo della Filosofia della Scienza. E' parere, infatti, di molti filosofi che oggi dopo aver attraversato il periodo cosiddetto del "post-moderno", vi è qualcosa di nuovo. Il movimento del "post-modernismo", sviluppatosi tra la metà e la fine del XX secolo, ha attraversato la filosofia, le arti, l'architettura e la critica. Il termine è stato più genericamente applicato per descrivere un periodo storico, che segue il modernismo. Così il movimento si è espresso in vari saperi, e pur non essendo ancora del tutto codificato, sembra essere, almeno a mio avviso, in totale declino. Un nuovo periodo da molti di noi denominato "trans-umanesimo", è quello attuale. Si tratta di un periodo dell'uomo, forse estremamente instabile e denso di un continuo divenire, ma che tuttavia tenderebbe ad un periodo di stabilità futura possibile che abbiamo denominato "post-umanesimo". Vediamo di definire i vari aspetti.

Per "trans-umanesimo" si intende un movimento culturale che sostiene l'uso di tutte le possibili scoperte scientifiche e tecnologiche e le loro complesse interazioni, ai fini di potenziare, aumentare, modificare le capacità sia fisiche che cognitive. Si propone di migliorare e prolungare la vita umana, migliorandone anche le condizioni di vita, abbattendo quegli aspetti che sono considerati indesiderabili, come la decadenza fisica, la malattia e l'invecchiamento con l'idea di una possibile trasformazione sociale futura da chiamare "post-umanesimo".

Il termine "transumanesimo" fu coniato da uno dei miei filosofi preferiti il gesuita Pierre Teilhard de Chardin (1881-1955), ma l'idea fu successivamente delineata in modo sistematico da Julian Huxley nel 1957. Attualmente occorre far riferimento a filosofi di ultima generazione quali l'iraniano-americano Fereidoun M. Esfandiary (1930-2000, noto come FM-2030) e la designer strategica e scrittrice americana Natasha Vita More (n.1950).

Si noti che alla luce degli ultimi scritti il Trans-umanesimo condivide molti elementi con l'umanesimo e con l'illuminismo specie per la considerazione e il rispetto per la ragione e le scienze, l'impegno continuo per il progresso ed per dare valore all'esistenza umana in questa vita. Tuttavia il Transumanesimo differisce dall'umanesimo nel riconoscere ed anticipare i radicali cambiamenti e alterazioni sia

nella natura, sia nelle possibilità delle nostre vite, nelle forme che saranno il risultato del progresso nelle varie scienze e tecnologie.

Del resto si parla anche di chip da impiantare nel cervello per ultrapotenziarne le capacità intellettive e cognitive. Supposto di avere questi superuomini, ci si chiede se saranno ancora "homo sapiens" o se saranno una "nuova forma evolutiva". Saranno pazienti con i sapiens dal corto cervello o soppianteranno i sapiens. Credo sia giusto il porsi la domanda.

Tuttavia chi scrive, legandosi anche a Filosofi che si sono posti il problema, asserisce e condivide il Transumanesimo fino a che la tecnologia ripari organi interni, arti ed anche costruisca e diffonda una filosofia della tecnica. Qualche dubbio inizia a sorgere allora che si voglia vedere negli artefatti molto più che una funzione di meri accessori, senza voler riconfigurare la relazione tra vita umana e oggetti tecnici, riconoscendo ad essi una particolare forma di vita da potersi dire umana.

Questo mutamento preoccupa in quanto coinvolge e stravolge molti concetti tradizionali. Sfuma la distinzione tra naturale e artificiale. Viene messa in discussione la cosiddetta sacralità della natura. Ormai l'uomo, armato delle sue tecnologie, cessa di riprodursi secondo i meccanismi classici e comincia a prodursi in base a precise specifiche progettuali. Un altro baluardo etico-culturale scosso dalla prospettiva post-umanista riguarda la definizione di persona: poiché le tecnologie del post-umano incidono sul corpo e poiché il corpo è fondamentale nella definizione di persona, ecco che la definizione di identità umana diviene problematica.

Attualmente la medicina, mai ferma, viaggia insieme all'ingegneria, dando vita a sistemi, e nuovi modelli che creano artefatti per gambe e braccia, mani bioniche, apparecchi acustici, retine collegate wireless a occhiali per la visione, esoscheletri robotici che permettono la locomozione, fino a chip neurali per il controllo del tremore del morbo di Parkinson.

In ogni caso è naturale pensare le seguenti due contro-indicazioni.

1. A sfavore di questi progetti si osservi il fatto che il loro costo è di necessità eccessivamente alto e non alla portata di tutti

gli individui e nemmeno di tutti i sistemi sanitari.

2. Da notare ancora che su queste tecnologie avanzate, sono le strutture religiose che spesso non concordano con la medicina, con pareri quasi sempre contrastanti. Si pongono limitazioni sul piano bioetico, rispetto ad alcune scoperte mediche, come il DNA, il sostegno artificiale delle funzioni vitali e la clonazione.

Naturalmente secondo un naturale principio di prudenza occorre ragionare su quanto potrebbe accadere. Nell'evoluzione umana è sempre presentata la circostanza che una razza più evoluta abbia soppiantato quella meno evoluta. Tuttavia esaminando le varie evoluzioni umane, è facile convincersi che quelle del passato sono avvenute in tempi molto lunghi. Ad esempio tra l'*homo erectus* di 1,8 milioni di anni fa e l'*homo* di Neanderthal di 200 mila anni fa, ci sono ben 1,6 milioni di anni. Del resto l'*homo sapiens* solo 30 mila anni fa soppianta le altre specie ancora esistenti.

L'*homo* del post-umano sarebbe un uomo capace di riprogettare se stesso, in tempi di fatto nulli. Questo mutamento rapido ci rende sospetti, non è mai accaduto prima.

Orbene si deve accettare come inevitabile questa evoluzione biotecnologica verso il post-umano? Oppure si deve considerare la specie umana nota fin qui, come una sorta di patrimonio inalienabile (e patrimonio di chi? dell'umanità stessa?) e quindi opporsi a questa deriva? E in nome di che cosa dovremmo optare per l'una o per l'altra scelta? Siamo sicuri che esista un momento in cui (o una tecnologia per cui) si possa dire: qui cessa l'umano e comincia il post-umano? Si consiglia a tutti di leggere il volume del fisico Carlo Rovelli, *La realtà non è come ci appare*, titolo che racchiude forse quanto appare incerto questo momento evolutivo.

Ringraziamenti

Oltre a ringraziare il Sindaco di Ascoli Piceno dott. Marco Fioravanti e il Presidente dell'Academia Agape dott. Antonio Lera, per l'invito al Convegno, ringrazio anche gli stessi, per avermi conferito il Premio Agape 2023, dedicato a Cultura e Scienze anche e specialmente perché intitolato a Mauro Laeng, con il quale ho diviso momenti culturali interessanti.

Bibliografia

CASTELLANI Antonio (2018). Lili Marlene, una canzone per tutte le bandiere, «*ArteScienza*», Anno V, N. 9, pp. 5-50, DOI:10.30449/AS.v5n9.083. In: http://www.assculturale-arte-scienza.it/Rivista%20ArteScienza/ArteScienza_N9/Antonio%20Castellani/A.%20Castellani%20_ArteScienzaN9_5-50.pdf

CIPRIANI Fernando e EUGENI Franco (2018), Le anticipazioni letterarie del mondo della Scienza, «*Bollettino AFSU*» (2018) Vol. I (1) 189-236. In: https://www.afsu.it/wp-content/uploads/2020/05/F.Cipriani_F.Eugeni-Bollettino-AFSU-Vol.-I-1_189-236.pdf

EUGENI Franco (2016). L'esoterismo nella cultura scientifica, «*ArteScienza*», Anno III, N. 5, pp. 9-54. In: http://www.assculturale-arte-scienza.it/Rivista%20ArteScienza/ArteScienza_N5/Franco%20Eugeni/F.Eugeni_ArteScienzaN5_9-54.pdf In: [assculturale-arte-scienza.it/archivio](http://www.assculturale-arte-scienza.it/archivio).

EUGENI Franco e EUGENI Diana (2020). Salvador Dalí conosceva l'iper cubo?, «*ArteScienza*», Anno VII, N. 13, pp. 141-156, DOI:10.30449/AS.v7n13.119. In: http://www.assculturale-arte-scienza.it/Rivista%20ArteScienza/ArteScienza_N13/D.Eugeni%20Le%20Quesne-F.Eugeni_ArteScienzaN13_141-156/D.Eugeni%20Le%20Quesne-F.Eugeni_ArteScienzaN13_141-156.pdf

EUGENI Franco (2020). Il Transumanesimo, preludio del post-umanesimo: pericolo o conquista?, «*Bollettino AFSU*» Vol. III (1) pp. 9-30. In: https://www.afsu.it/wp-content/uploads/2020/08/F.-Eugeni_Bollettino-AFSU-Vol.-III-1_9-30.pdf

EUGENI Franco (2021). La letteratura minore del Novecento. Parte I, «*ArteScienza*», Anno VIII, N. 15, pp. 103-128, DOI:10.30449/AS.v8n15.138. In: http://www.assculturale-arte-scienza.it/Rivista%20ArteScienza/ArteScienza_N15/Fr.Eugeni_ArteScienzaN15_103-128/Fr.Eugeni_ArteScienzaN15_103-128.pdf

EUGENI Franco (2021). La letteratura minore del Novecento. Parte II, «*ArteScienza*», Anno VIII, N. 16, dicembre 2021, pp. 169-214, DOI:10.30449/AS.v8n16.154. In: http://www.assculturale-arte-scienza.it/Rivista%20ArteScienza/ArteScienza_N16/Fr.Eugeni_ArteScien

zaN16_169-214/Fr%20Eugeni_ArteScienzaN16_169-214.pdf

EUGENI Franco e MASCELLA Raffaele(2008), *La società e i fondamenti dell'informatica*. Teramo: Ziqqurat.

EUGENI Franco, MASCELLA Raffaele(2019). I Labirinti, il mito, l'ipertesto, la mente, «*Bollettino AFSU*» Vol. II (1)_91-108, . In : https://www.afsu.it/wp-content/uploads/2020/05/F.Eugeni_R.Mascella-Bollettino-AFSU-Vol.-II-1_91-108.pdf.

EUGENI Franco e MANUPPELLA Giuseppe(2020). Il concetto di vits secondo la filosofia moderna e l'Intelligenza artificiale, «*Bollettino AFSU*» Vol.III (2)_ 7-38.. In: https://www.afsu.it/wp-content/uploads/2021/04/Fra.Eugeni_Bollettino-AFSU-Vol.III-2_7-38.pdf

GIORELLO Giulio, EUGENI Franco, MASCELLA Raffaele, SCIARRA Ezio (2010). *Viaggio attorno all'evoluzione*, Teramo: Ziqqurat.

LERA Antonio (2021). *TRA L'ESSERE E L'APPARIRE: Poesia picciola dell'Universo"*, Teramo, Ed. Accademia Caffè Letterari d'Italia e d'Europa.

ROVELLI Carlo (2014). *La realtà non è come ci appare*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

ArteScienza

Rivista telematica semestrale

<http://www.assculturale-arte-scienza.it>

Direttore Responsabile: Luca Nicotra

Direttori onorari: Giordano Bruno, Pietro Nastasi

Redazione: Angela Ales Bello, Gian Italo Bischi, Luigi Campanella, Antonio Castellani, Isabella De Paz, Maurizio Lopa

Registrazione n.194/2014 del 23 luglio 2014 Tribunale di Roma - ISSN on-line 2385-1961